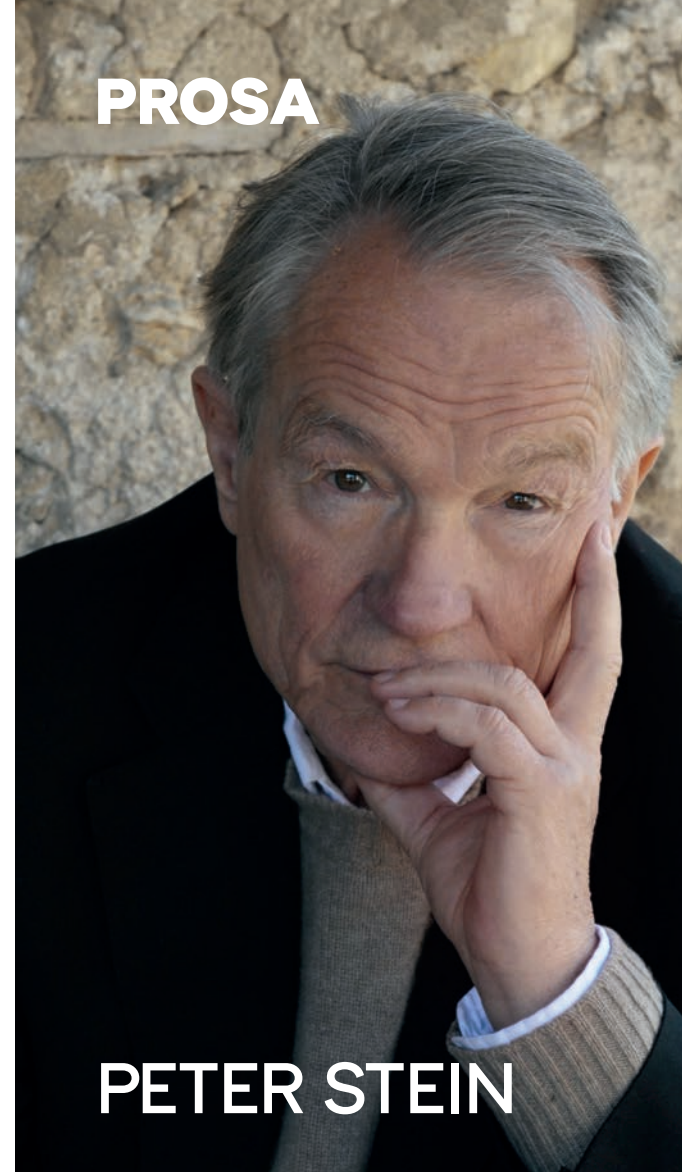


Promosso da		Main Media Partner	
 MINISTERO DELLA CULTURA	 Regione Umbria	 Città di Spoleto	 Rai
Main Partner		Con il sostegno di	Premium Partner
FONDAZIONE CARLA FENDI FOUNDATION		 FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	 Banco Desio
Official WinePartner		Premium Supporter	Official Sponsor
 FRANCIACORTA		 INTESA SANPAOLO	 MONINI
Partner			
 Italmatch Chemicals	 Arvedi AST	 Meccanotecnica Umbra	 SUSA TRASPORTI SPEDIZIONI
Sponsor		Con il contributo di	Technological Partner
FABIANA FILIPPI		 CAMERA DI COMMERCIO DELL'UMBRIA	 FIBRAWEB
Media Partner			
 la Repubblica	 URBAN VISION GROUP	 Il Messaggero	 70° anniversario apa

PROSA



PETER STEIN

 **San Simone**

SPOLETO **69**

**FESTIVAL 2026
DEI DUE MONDI
26.06 — 12.07**

Direttore artistico **Daniele Cipriani**

**FESTIVAL
DEI DUE MONDI
DI SPOLETO**

Fondazione Festival dei Due Mondi
T: +39 (0) 743 221 689

festivaldispoleto.com



PLATONOV



San Simone



26 GIUGNO ORE 20.00
27 GIUGNO ORE 16.00
28 GIUGNO ORE 19.00
29 GIUGNO ORE 17.30

Prima assoluta

Spettacolo in italiano
con sopratitoli in inglese

Con il patrocinio
dell'Ambasciata
della Repubblica Federale
di Germania

Durata 270 minuti
più intervallo

ENGLISH VERSION



PLATONOV

Di Anton Čechov

Regia **Peter Stein**

Personaggi e interpreti

Michail Vassilevich Platònov Alessandro Averone
Anna Petròvna Vòjnizeva Maddalena Crippa
Abram Abràmovich Venghèrovich Sergio Basile
Porfirij Seminòvich Glagòliev Gianluigi Fogacci
Ivàn Ivànovich Triletzkij Andrea Nicolini
Nicolaj Ivànovich Triletzkij Francesco Santagada
Sofia Egòrovna Maria Chiara Centorami
Alexandra Ivànovna (Sascia) Odette Piscitelli
Òssip Alessandro Sampaoli
Maria Efìmovna Grècova Emilia Scatigno
Isaak Abràmovich Venghèrovich Tommaso Garrè
Timofèi Gordéievich Bugrov Davide Lorino
Kiril Porfirevich Glagòliev Sebastian Gimelli Morosini
Serghej Pàvlovich Vòjnizev Giulio Petushi
Katia Paola Giorgi

Traduzione e adattamento Peter Stein
Musiche originali composte da Andrea Nicolini
Eseguite dal vivo da Andrea Nicolini, Davide Lorino
Scene Ferdinand Woegerbauer
Costumi Anna Maria Heinrich
Luci Mattia De Pace
Assistente regista Carlo Bellamio

Produzione Tieffe Teatro Milano,
Fondazione Teatro di Roma,
Teatro Stabile di Catania,
Teatro Biondo Stabile di Palermo



IN THE *bel mezzo*
OF EVERYTHING.

Peter Stein, maestro indiscusso della regia del secondo Novecento e fondatore della leggendaria Schaubühne di Berlino, è protagonista di un teatro filologico, rigoroso, profondamente umano. Tedesco, classe 1937, ha segnato l'immaginario scenico con la sua capacità di rileggere i classici in chiave contemporanea, mantenendone intatta la complessità.

Con *Platonov*, Stein affronta un'opera giovanile di Anton Čechov, scritta intorno al 1880, un testo visionario, difficile, mai pienamente compiuto, ma proprio per questo carico di potenziale.

« *Mettere in scena “Platonov” è un’impresa piena di timori e speranze. Ma ne vale la pena. Pochi testi teatrali offrono una tale ricchezza umana, poetica, drammatica* ».

«*Platonov* è la storia di un uomo dotato di talento e fascino, ma incapace di trovare un posto nel mondo. È amato da quattro donne, ma non riesce a scegliere. Si perde nei suoi stessi pensieri, oscilla tra desideri e paure, fino a detestarsi. Pensa al suicidio, e proprio quando trova il coraggio di vivere, una delle donne che lo ama lo uccide. Primo esempio di quegli uomini “superflui” che Čechov avrebbe poi disseminato nei suoi racconti e drammi. *Platonov* è anche un testo pieno di altri personaggi bellissimi, ognuno in lotta con le proprie contraddizioni, con problemi economici, emotivi, affettivi. È il ritratto di un mondo che sta crollando ma che non rinuncia alla bellezza. Per raccontare questa storia ci vogliono quindici attori, e una scenografia che riesca a restituire la complessità e la ricchezza di questo universo. Ho immaginato cinque spazi diversi, che si trasformano e si rincorrono come gli stati d'animo dei personaggi: una grande veranda dove si svolgono le prime scene di incontro; un parco notturno, che si illumina di fuochi d'artificio come un'illusione di felicità; un tratto di ferrovia con pali telegrafici, simbolo di un progresso che non salva; l'interno di una piccola scuola di campagna, luogo di idealismo e frustrazione; e infine una stanza sontuosa con armi alle pareti, dove si consuma la tragedia. Mettere in scena *Platonov* è un'impresa piena di timori e speranze. Ma ne vale la pena. Pochi testi teatrali offrono una tale ricchezza umana, poetica, drammatica. Čechov, anche da giovane, aveva già capito tutto».

Peter Stein